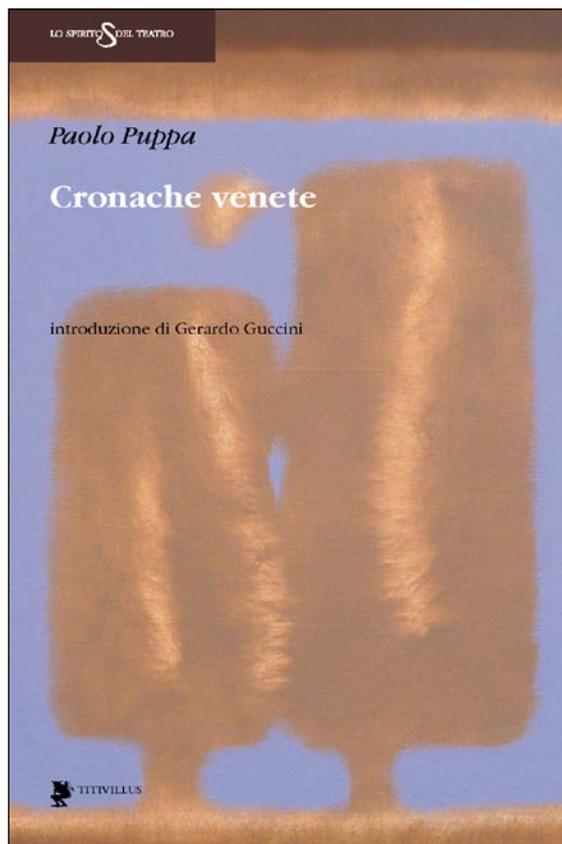


Paolo Puppà

CRONACHE VENETE

Introduzione di Gerardo Guccini



Cronache venete raccoglie dodici recenti monologhi di Paolo Puppà. Si tratta di soliloqui mormorati o gridati da personaggi per lo più antichi, strappati alle biblioteche classiche, tra epica e teatro, e inseriti nel quotidiano d'oggi, nella crisi economica e morale della piccola o grande borghesia del Nord-Est italiano, con la deriva puntuale di una sessualità disturbata. Seguendo l'intuizione junghiana secondo cui i miti muoiono nel moderno e rinascono come malattie, viene alla luce il disagio di vivere, tra depressione, solitudine e voglia ricorrente di follia/violenza, non sempre mantenuta nella sfera dell'immaginario. Ecco così Menippo e il volo di Icaro, l'Abramo/Saturno desiderosi di sbarazzarsi del figlio, tutti ridotti a creature ossessionate da ricordi sinistri e alterate dagli psicofarmaci; Caco che invece di lottare con Ercole assale i ricchi che escono dai ristoranti di montagna; la Salomè a Pordenone annoiata e innamorata per capriccio di un talebano; Tersite invaso da cupi abbozzi letterari; il giovane Onan incapace di crescere; Fedra trasferita dal suo Veneto nella Brianza di industriali corrotti; Filemone che dialoga colla sua Bauci nel cimitero di Cortina, e così via.

in copertina: *alberi amanti*, opera dell'artista Gaetano Fiore
www.gaetano-fiore.it

Paolo Puppà è ordinario di storia del teatro e dello spettacolo alla Facoltà di Lingue e di Letterature dell'Università di Venezia. Ha insegnato e diretto laboratori teatrali in università straniere, come a Londra, Los Angeles, New York, Princeton, Toronto, Middlebury, Budapest, Parigi, Lilles. Oltre a numerosi volumi di storia dello spettacolo e monografie e saggi vari, tra cui studi su Pirandello, Ibsen, F o, D'Annunzio, Svevo, Rolland, Goldoni (nel 2010 *La voce solitaria-storia del monologo in Italia* e nel 2011 *Racconti del palcoscenico: dal Rinascimento a Gadda*), ha all'attivo molti copioni, pubblicati, tradotti e rappresentati anche all'estero. Tra gli altri, *La collina di Euridice* (premio Pirandello '96) e *Zio mio* (premio Bignami-Riccione '99). Si ricordano *Famiglie di notte* del 2000 e *Venire, a Venezia* del 2002. Nel 2006 ha ottenuto il premio come autore dall'Associazione critici di teatro per *Parole di Giuda* da lui stesso recitato. Nel 2008 ha vinto il premio teatrale Campiglia marittima con *Tim e Tom*. Nel 2009 sono uscite *Lettere impossibili* e nel 2012 *Le commedie del professore*, tra cui l'oratorio *Selvaggia, la notte* su Emily Dickinson.



L X H: 13,5 x 20,5; CONFEZIONE rilegato in brossura; COPERTINA patinata opaca, quadricromia; INTERNO b/n; 2012, pp. 128, € 11,00

Titivillus
Mostre Editoria 

Corazzano - Pisa
tel 0571 462825/35
fax 0571 462700
info@titivillus.it